

La ripartenza della scuola

Troppi nodi a dieci giorni dalla campanella

**Gianluca
Lacoppola ***

A 10 giorni dall'inizio della scuola sono ancora molti i nodi da sciogliere. Non aiutano la confusione normativa e i ritardi con cui si stanno definendo le linee guida a livello nazionale. Inoltre le carenze strutturali non sono state risolte, anche per lo scarso confronto a livello nazionale con le organizzazioni sindacali, un confronto vero avrebbe aiutato la ricerca di soluzioni adeguate. Eppure non esistono alternative: la scuola deve riaprire. La didattica a distanza non può essere un'alternativa e per questo abbiamo chiesto, anche nei giorni scorsi unitariamente, che gli istituti siano in grado di assicurare la didattica in

presenza. Le criticità non mancano. Il personale aggiuntivo, indispensabile per aprire le scuole e per ora individuato solo come dato aggregato, non è stato ancora assegnato alle singole scuole. Sulle strutture scolastiche abbiamo avuto importanti rassicurazioni dalle amministrazioni locali, e abbiamo chiesto un confronto costante per quelle situazioni ancora non risolte. Sui trasporti servirà tradurre le nuove indicazioni nazionali in modo da tutelare la salute dei passeggeri, oltre alla salute e alle condizioni di lavoro delle lavoratrici e dei lavoratori. Sulle mense siamo stati fin da subito impegnati per una

ripartenza in grado di difendere i lavoratori interessati e la qualità del servizio: anche qui stiamo monitorando la situazione. Resta poi l'enorme problema della gestione delle norme anti Covid: la tutela della salute è per noi prioritaria. E su questo il confronto sindacale dovrà essere duraturo e indispensabile. Questo per quanto riguarda l'emergenza. Serve però anche un confronto sulle prospettive che possa coinvolgere l'intera comunità educante. I lavoratori, le lavoratrici e la Cgil sono pronti alla discussione.

***Membro segreteria
Cgil Firenze con
delega alla scuola**

